LEGGE 170/2010
DECRETO ATTUATIVO
LINEE GUIDA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA
Piazza dei Martiri, 1/2
40121 Bologna
tel 051242919 – fax 0516393194
www.dislessia.it info@dislessia.it
c.f. 04344650371

LA NORMATIVA

Legge 170/2010

↓

Decreto Attuativo

Linee Guida

per il Diritto allo Studio

degli alunni e degli studenti con DSA

Stato di salute del Sistema-Scuola

- Indicatori della dispersione scolastica
- Fragilità dei risultati (numero bocciati, debiti formativi)
- Difficoltà di intervento nei confronti dell'utenza straniera, che ottiene risultati scolastici più modesti dei coetanei italiani.
- Esiti scolastici (sistema di valutazione nazionali e internazionali)

Preoccupazioni

- L'indagine PISA del 2009, ha evidenziato che approssimativamente uno studente su cinque (ossia circa il 20% dei quindicenni dei 27 Paesi dell'Unione europea) ha problemi di lettura.
- I risultati dell'INVALSI :" Uno su due dei nostri maturandi è insufficiente",
- De Mauro afferma : "Il 5 % degli italiani adulti ha difficoltà a riconoscere alcune lettere dell'alfabeto, un 33% le sa mettere assieme ma capisce a stento il senso delle parole, un altro 33% ha un livello di comprensione molto basso. Arriviamo a un 71%, secondo le stime più ottimistiche, di persone che hanno difficoltà a leggere e scrivere."

Linee Guida 2011

- È bene precisare che le ricerche rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Eurydice

- Alla fine di maggio 2011, il Centro di documentazione sulla scuola dell'Unione Europea, Eurydice, ha curato un rapporto sull'insegnamento della lettura nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado.
- Questo studio , pubblicato dalla Commissione europea, con il titolo Teaching Reading in Europe: Contexts, Policies and Practices , rileva che cosa stanno facendo i vari paesi per migliorare le competenze di lettura e in che cosa si dimostrano carenti.
- I ministri dell'educazione europei hanno stabilito l'obiettivo di ridurre la quota dei lettori deboli dal 20% a meno del 15% entro il 2020.

Ministero Pubblica Istruzione: indagine campionaria 2008

Il 70,3% dei ragazzi che frequentano le scuole superiori hanno riportato una o più insufficienze nel I° quadrimestre 2008

liceo classico	57,6%
liceo scientifico	61,9%
liceo socio-psico-pedagogico	57,6%
liceo linguistico	67,4%
Istituto tecnico	76,4%
Istituto professionale	80,0%
Istruzione artistica	73,8%

Obiettivi Lisbona entro il 2010

- diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
- diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
- aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni)
- Istruzione prescolare almeno 90%
- aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne)
- aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi)

Raccomandazioni del Parlamento
e del Consiglio Europeo, 2006
"Le competenze-chiave per
l'apprendimento permanente:
Un quadro di riferimento Europeo"

" Imparare ad imparare"

- la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
- l'identificazione delle opportunità disponibili.
- la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.
- la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento, dei punti di forza e dei punti di debolezza delle proprie abilità
- la capacità di perseverare nell'apprendimento
- la capacità di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilita'

Ratifica del parlamento Italiano Legge 18 , 3 marzo 2009

- Per realizzare il diritto all'istruzione (.) gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati al pieno sviluppo del capitale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana.

Elementi della “immutabilità “della scuola

D. Parisi -Da Socrate a Google: Come si apprende nel nuovo millennio,2009

Segni e caratteristiche della crisi nella scuola

- La scuola non riesce a far apprendere ai ragazzi quello che dovrebbero imparare.
- La scuola produce malessere negli insegnanti, nei ragazzi, nei loro genitori, nella società
- La crisi della scuola è globale, è comune a tutti i sistemi scolastici
- La crisi della scuola è radicale: si affrontano problemi superficiali, locali, contingenti, mentre i veri problemi sono radicali e profondi

“Forse siamo giunti alla fine della scuola come la conosciamo!”

(Norberto Bottani)

Benessere Formativo

Espressione coniata dal Censis per descrivere quei sistemi scolastici caratterizzati da:

- Buona dotazione strutturale
- Propensione all'innovazione
- Accettabili esiti di apprendimento
- Buona tenuta dei valori di accoglienza e di inclusione

Legge 170/2010

Ruolo centrale alla scuola

Centralità della scuola: Individuazione precoce del disturbo

L'Istituzione Scolastica viene individuata come la struttura competente che ha il compito di prendersi cura della persona DSA e specificatamente:

1. Adottare adeguate attività di recupero didattico mirato
2. Individuare il persistere delle difficoltà
3. Trasmettere apposita comunicazione alla famiglia.
4. Attivare, previa comunicazione alla famiglia, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA (sulla base dei protocolli regionali di cui all'art.7)
5. Sapere discernere tra individuazione del sospetto e diagnosi di DSA (la diagnosi è compito esclusivo degli specialisti)

LEGGE 170/2010

- per la prima volta viene normativamente riconosciuta, definita e regolamentata la materia sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

- nell'interpretazione delle definizioni si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia

Centralità della Scuola

Cura della documentazione.

- La situazione scolastica di partenza e in divenire dell'alunno, valutandone i punti di forza e di fragilità.
- Le azioni metodogico-didattiche.
- Le risorse da impegnare (laboratori linguistico-fonologici, tutor, tecnologia informatica, ..).
- L'individuazione di compensazioni da usare in classe e a casa.
- L'attivazione di eventuali dispense .
- La definizione delle modalità di verifica più adeguate da adottare.

Monitoraggio

Monitoraggio: art.5 c.3

"Le misure devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi"

Presuppone:

- Conoscenza dei processi di apprendimento e della costruzione dei percorsi.
- Osservazione e documentazione che fissi periodicamente i risultati e gli obiettivi proposti, con momenti di riesame della situazione, modificando, ove necessario, l'azione, o adeguando la compensazione tecnologica a disposizione.
- Sinergia tra la Scuola, il SSN, lo studente, la famiglia e il tutor dell'apprendimento che accompagna lo studente con DSA

Centralità della scuola

Formazione
Comunicazione
Relazione
Documentazione
Progettazione
Monitoraggio
Valutazione

Competenze richieste per l'applicabilità della legge

- organizzative
- metodologiche
- didattiche
- disciplinari
- comunicative
- valutative

per garantire

Diritto allo Studio

Legge 170/2010

Opportunità per la scuola

SFIDA “OTTIMALE” PER LA SCUOLA

- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle,
- Riflettere sull’importanza dell’osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell’alunno
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- favorire la comunicazione efficace tra diversi ordini di scuola
- documentare per decidere e/o modificare strategie didattiche
- creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi, cioè ambienti per l’apprendimento che favoriscano la curiosità intellettiva e dove sia presente un clima emozionale positivo.

Progetto
“A scuola di dislessia”

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

aid

MIUR

Bando per la presentazione di progetti finalizzati allarealizzazione in ambito scolastico di strategie didattiche, metodologiche e valutative nei confronti degli studenti conDSA

Prevede la scelta di 30 progetti (2011-2013), su tutto il territorio nazionale, con i seguenti obiettivi:

- applicare nella pratica didattica e valutativa nuove impostazioni metodologiche, in accordo con i nuovi orientamenti normativi della legge 170/2010;
- riflettere sulle metodologie e sulla didattica per l'apprendimento;
- documentare buone prassi, in particolare riguardo alla realizzazione di piani didattici personalizzati per gli allievi con DSA;
- diffondere sul territorio le pratiche didattiche e metodologicheefficaci;
- sviluppare nelle scuole la cultura della ricerca-azione

LA “SFIDA” E’ STATA RACCOLTA…

Più di 500 scuole secondarie di 1° grado e del biennio delle scuole secondarie di 2° grado, statali e paritarie, hanno presentato un progetto.

Possibili distorsioni nell'applicazione della Legge 170/2010

Mancata percezione
del carattere pervasivo del disturbo:

Sono interessate tutte le discipline e
coinvolgono le attività quotidiane

NO alla delega

- Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, luglio 2011

NO DELEGA AL REFERENTE DI ISTITUTO

Altro pericolo:

DELEGA ALLA SANITÀ:

richiesta di "ricette risolutive" :

"Diteci che cosa dobbiamo fare. Come fare il PDP …"

MIUR: Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Prot. 2623 del 11/05/2011

Modalità svolgimento esami DSA

Documento concernente le modalità di svolgimento degli esami di strumento, di composizione e di materia complementare degli allievi con diagnosi di dislessia nei Conservatori di musica in ottemperanza alla Legge 170/2010

MIUR: Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Prot. 2623 del 11/05/2011
Modalità svolgimento esami DSA

Si riconosce presenza di:

- Scarsa memoria a breve termine
- Scarsa coordinazione binoculare
- difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze, anche il nome delle note musicali.
- Difficoltà di organizzazione del pensiero e delle attività quotidiane, e quindi necessità di maggior tempo sia per riflettere, sia per verificare il lavoro svolto.

MIUR: Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Prot. 2623 del 11/05/2011-
Modalità svolgimento esami DSA

Con conseguenza di:

- STUDIO DELLO STRUMENTO:

  Tempi di preparazione più lunghi
- MATERIE COMPOSITIVE E TEORICHE SCRITTE:

  Tempi di elaborazione più lunghi della norma e controlli defatiganti e ripetuti che <u>mettono a repentaglio il completamento della prova</u>

MIUR: Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica
Prot. 2623 del 11/05/2011
Modalità svolgimento esami DSA

Prevede:

- DUE SESSIONI SEPARATE NEL TEMPO per esami di:
  - STRUMENTO
  - ANALISI TEORIA E COMPOSIZIONE SCRITTA

- che sia disposizione dello studente DSA i seguenti supporti:
  - Computer con programma di scrittura musicale
  - Prospetto scale armoniche, degli accordi, degli intervalli consonanti e dissonanti,delle tonalità, delle principali cadenze, degli accordi di settima
  - Regola dell'ottava

Percezione deterministica del rapporto tecnologia-apprendimento

Maggiore tecnologia = maggiore apprendimento

Strumenti compensativi

Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.